

Gentile primo cittadino,

sono ormai 9 anni che molte migliaia di famiglie civitavecchiesi sono strette nella morsa degli usi civici, nonostante tutte le perizie demaniali che si sono succedute a quella del perito dell'UAC abbiano dichiarato l'inesistenza dei vincoli demaniali sulla Tenuta delle Mortelle (170 ettari) e sul foglio 29 della Tenuta XIII Quartucci (circa 50 ettari a Punta del Pecoraro). La città tutta, come ben sappiamo, continua ad essere vessata: chiunque debba rogitare, deve munirsi di una certificazione dell'UAC che, nonostante non abbia alcun valore legale, al costo di 100 euro, è richiesta dalla maggior parte dei notai e le banche creano problemi nella concessione dei mutui.

E che dire del fatto che UAC, nonostante siano passati oltre 3 anni dal termine del mandato, nonostante siano rimasti solo 5 consiglieri su 11, nonostante i bilanci vengano presentati con forte ritardo, nonostante la vergognosa epurazione di circa 100 soci avvenuta per il solo fatto di aver chiesto la verifica della qualitas soli del terreno relativo alla propria abitazione, nonostante due indagini della magistratura con accuse di peculato, falso in atto pubblico, abuso d'ufficio, falso in bilancio verso alcuni dei pochi amministratori rimasti, questi continuano imperterriti a gestire illegalmente l'ente agrario beffandosi di tutti e sfruttando la connivenza di alcuni personaggi.

Eloquente è il giudizio proferito dal giudice nella **sentenza R.G. n23 /2023 del 21 marzo 2023 che successivamente con ordinanza 1190/2023 altri giudici hanno annullato in base a cavilli legali, ma senza smentire le accuse, anzi addirittura confermandole.**

“In conclusione, appare fondato il timore che un esiguo numero di consiglieri abbia assunto il controllo dell'agire dell'Ente, orientandolo in base ad interessi personali di autolegittimazione, il tutto con possibile danno per l'Ente e, indirettamente , per i soci.”

Viviamo un incubo ed un dramma che influisce negativamente sulle nostre vite di molti perché è devastante non poter disporre della propria abitazione frutto di anni di sacrifici e dopo che la si è rogitata regolarmente, soprattutto sapendo di averne tutti i diritti.

Anche i primi passi della nuova amministrazione regionale, vicino a lei politicamente, fanno sorgere il dubbio che i nuovi amministratori non abbiano ben compreso l'urgenza di intervenire per evitare che persistano sui cittadini i soprusi che quotidianamente viviamo sulla nostra pelle.

Anche le azioni che erano state decise recentemente non sono state attuate :il “tavolo” che Lei ha richiesto; la passeggiata fino al Tribunale, che fu promossa nel consiglio comunale aperto del 24 maggio u.s.; la petizione che doveva portare ad una votazione di tutta la popolazione anziché dei soli soci dell'UAC .

Signor Sindaco a questo punto cominciamo con una prima azione possibile perché interna al Comune e nello stesso tempo efficace, anche se non definitiva, come quella di rilasciare i certificati di destinazione urbanistica da parte dell'amministrazione comunale, attestando l'esistenza o meno del gravame di uso civico. La normativa lo conferma e la stessa direzione regionale si è pronunciata per questa soluzione.

L'interrogazione nr. 59314 del 14 giugno 2023, presentata dal Consigliere Petrelli, appare una soluzione applicabile e contiene i riferimenti di legge che consentono di portare a termine l'iniziativa.

Si tratta di operare con coraggio e determinazione per ottenere che il Comune attui una sua iniziativa in grado di contrastare, per quanto possibile, questa gestione degli Usi Civici che ha scopo ben diverso della valorizzazione dei beni demaniali, come prescritto dalle norme di legge,.

Rimaniamo in attesa di un Suo urgente riscontro.

PETIZIONE

Nome e Cognome	via	Firma

